LA STORIA DI MATTIA

Due momenti della premiazione di Mattia Leonardi, che con l'intervista impossibile a una rana si è aggiudicato il primo premio del concorso Giornalisti nell'erba

Intervista la rana Jump e vince il premio Giornalisti nell'erba

LIVORNO. Ha otto anni e frequenta la terza B della scuola elementare di Banditella il bambino che si è aggiudicato il primo posto alla quinta edizione del premio Giornalisti nell'Erba (Gne), che ha come partner l'European space agengy (Esa-Esrin). Lui si chiama Mattia Leonardi e ha due occhi grandi che scrutano il mondo. Quando lo guardi capisci che per lui l'esistenza è come un gioco nuovo, tutto da osservare con passione. Da capire attentamente e da spiegare agli altri, magari ai due fratelli più piccoli.

Mattia ha le idee chiare. «Da grande voglio fare lo scienziato - dice -, voglio studiare l'astronomia, ma senza andare nello spazio». Il suo viaggio verso la conoscenza Mattia l'ha già cominciato. Tanto che lo scorso 27 maggio, insieme alla sua famiglia, è andato alla sede di Frascati dell'agenzia spaziale europea per ricevere il primo premio del concorso Giornalisti nell'erba, a cui hanno preso parte quasi migliaia di (che hanno concorso singolarmente e con le loro classi).

Quest'anno il tema del premio era il "pianeta vivente": la grande passione di Mattia, che si è aggiudicato il riconoscimetto scrivendo un'intervista davvero particolare. L'ha intitolata "Jump, la rana Archej. Intervista impossibile", ipotizzando un dialogo fantastico con una rana Archej (specie rimasta pressoché invariata da millenni).

L'idea di spiegare l'evoluzione della terra e il rispetto per l'ecosistema con questo singolare faccia a faccia gli è venuta leggendo Calvino. «Ho letto uno dei dialoghi, L'uomo di Neanderthal - racconta -, perché Calvino mi piace tanto. Allora ho pensato di provare a fare una cosa del genere». Da ottobre dello scorso anno Mattia, che nel tempo libero prende lezioni di chitarra e frequenta corsi di karate e nuoto, si è dedicato allo studio. Viaggi con i genitori, conferenze scientifiche e interviste a esperti: ha cercato in ogni modo di approfondire i temi ambientali. «Ho intervistato Raffaella Grassi, - spiega - geologa del nostro Museo di scienze naturali, che mi ha aiutato a capire tante cose che non sapevo su come è fatta la terra e sulla sua evoluzione». Non è tutto. Mattia, che è un lettore accanito, si è documentato direttamente sui libri che predilige, quelli di scienze, astronomia e storie di fantasia. E poi è andato con i genitori ad alcune conferenze, come quella del climatologo Luca Mercalli.

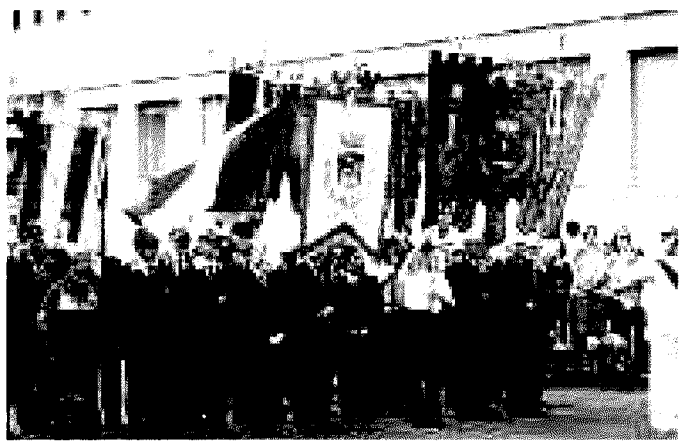
Insomma ha fatto la sua intervista impossibile l'ha preparata con attenzione. Ma quando nei giorni scorsi l'hanno chiamato sul palco per consegnargli il primo premio del concorso Giornalisti nell'erba è rimasto sbalordito. «Non riesco ancora a dirlo a me stesso», spiega mentre sorride appena e spalanca i grandi occhi curiosi. Di tutte le informazioni interessanti che ha raccolto e riportato nell'intervista gli è rimasta impressa quella che potrebbe sembrare ovvia, ma che è davvero una rivelazione: «Ho scoperto che siamo fatti di acqua, non credevo proprio che il sangue contenesse l'acqua».

A.C.

Latte crudo: un nuovo distributore sistemato in via Firenze

LIVORNO. Amanti del latte fresco unitevi, è arrivato un nuovo distributore a Livorno. La macchina si trova in via Firenze 36 presso il benzinaio Total Erg. «Il prodotto che offriamo è di alta qualità come quello che si beveva una volta - dice Andrea Farabollini, della Fattoria Il Giogo di Farabollini Giorgio e Antonio, che gestisce il distributore -. Si tratta della seconda macchina a Livorno che eroga latte crudo, dopo quella aperta un anno fa in via Cavalletti, nel quartiere Borgo. «Abbiamo deciso di istallare un altro distributore - continua Farabollini - per le moltissime richieste che i cittadini ci hanno fatto. Gli abitanti di via Firenze venivano fino in Borgo per poter prendere il latte fresco che proviene direttamente dalla nostra Fattoria di Rosignano». Un prodotto sicuro, che viene analizzato ogni settimana e che viene controllato dall'Asl, assicura Farabollini: «Inoltre la nostra fattoria, che conta 100 capi di bestiame, è l'unica azienda in Toscana che ha ricevuto il marchio Agriqualità per la produzione del latte». Il distributore, aperto 24 ore su 24, permette ai cittadini di acquistare bottiglie vuote in plastica al costo di 20 centesimi o in vetro al costo di 60 centesimi e riempirle con latte fresco che non ha subito alcun trattamento. «Il prodotto non viene pastorizzato - precisa Farabollini - solo filtrato e refrigerato. Una bottiglia da un litro costa un euro, mezzo litro 50 centesimi». Per il momento i distributori di latte presenti a Livorno e provincia sono quattro, oltre a quelli in città, infatti, uno si trova a Cecina e l'altro a Rosignano. Accanto alle macchine che erogano latte fresco ci sono anche quelle che distribuiscono acqua da bere in maniera gratuita, a Livorno sono tre: ai Tre Ponti, in via Torino a Coteto e all'ingresso della sede dell'Asa.

Valeria Cappelletti



ALBERTO VINCENZONI/PENTAFOTO

Alcuni momenti delle celebrazioni e del ricevimento in Prefettura per il tradizionale incontro del 2 giugno

L'Unità per uscire dalla crisi

Il prefetto: importante dare un messaggio ai giovani

LIVORNO. L'Unità contro la crisi che attraversa il nostro Paese. «Questa giornata speciale è l'occasione per riflettere sui grandi eventi che hanno segnato la nostra storia e per lasciare alle generazioni future il messagio importante dell'Unità del nostro Pease».

Un prefetto commosso ieri pomeriggio ha salutato le massime autorità civili e militari cittadine nel tradizionale incontro del 2 Giugno. «Il nostro Paese oggi più mai ha bisogno di recuperare e portare alto il senso dell'Unità per uscire dalle attuali difficoltà».

Questo il messaggio di Domenico Mannino, che ha accolto "in casa" in suoi ospiti con un discorso patriottico molto sentito. Il momento più emozionante è stato quando il prefetto ha letto dei versi scritti da Orlando Telucci, unico superstite tra coloro che ieri mattina hanno ricevuto la medaglia in quanto ex internati, sopravvissuti ai campi di concentramento. Ieri mattina il riconoscimento è stato consegnato alla figlia, Telucci infatti ha qualche problema di salute. Ma a lui è andato il pensiero del prefetto che ha letto una sua poesia, scritta non appena liberato dal campo: "Regalo per il mio compleanno, 1945", questo il titolo dei versi.

Mannino ha anche ricordato che Livorno, così come la sua città, Reggio Calabria, è stata tra i centri capofila dei primi moti rivoluzionari. «Poi ci sono stati i moti risorgimentali, quindi le due guerre mondiali e poi Liberazione, Repubblica e Costituzione - ha detto il prefetto -: tappe fondamentali del nostro percorso che non dobbiamo perdere di vista».

Mannino ha anche fatto riferimento al discorso di ieri del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Il capo della Stato - ha detto il numero 1 della prefettura- ha lanciato un appello alla cooperazione e all'unità: un invito che è già stato recepito e soprattutto è già stato attuato dalle istituzioni di questa Provincia».

Il prefetto è tornato anche a evidenziare il ruolo chiave svolto dai giovani nel tramandare il concetto dell'indivisibilità del Paese: «È importante anche far capire ai ragazzi quanto sia costato ai loro padri ottenere l'Unità e mantenerla nel tempo».

Lara Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra il prefetto Domenico Mannino insieme al vescovo Simone Giusti A sinistra un momento delle celebrazioni

ALBERTO VINCENZONI/PENTAFOTO

Un defibrillatore per ricordare il dottor Roccella

LIVORNO. Oggi alle 11 al Palazzo comunale di Pescia sarà consegnato un defibrillatore da parte del Rotary Club di Pistoia-Montecatini Terme ai vigili di Pescia, in ricordo di Nicola Roccella, medico livornese del 118 di Pescia scomparso lo scorso 2 marzo. Saranno presenti il sindaco di Pescai Roberta Marchi, il presidente del Rotary Mario Lubrani, Piero Paolini responsabile del 118 di Pistoia, Vergoni, primario di Cardiologia all'ospedale di Pescia, i rappresentanti dell'associazione "Cuoriamoci" onlus e i familiari del dottor Roccella.